



Documento di seduta

A9-0040/2022

3.3.2022

RELAZIONE

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: aspetti occupazionali e sociali della strategia annuale per la crescita sostenibile 2022 (2021/2233(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatore: Helmut Geuking

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	24
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	28
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	29

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: aspetti occupazionali e sociali della strategia annuale per la crescita sostenibile 2022 (2021/2233(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione, del 24 novembre 2021, dal titolo "Analisi annuale della crescita sostenibile 2022" (COM(2021)0740),
- vista la proposta di relazione comune sull'occupazione della Commissione e del Consiglio, presentata dalla Commissione il 24 novembre 2021 (COM(2021)0743),
- vista la raccomandazione, presentata dalla Commissione il 24 novembre 2021, di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro (COM(2021)0742),
- vista la relazione della Commissione, del 24 novembre 2021, dal titolo "Relazione sul meccanismo di allerta per il 2022: preparata ai sensi degli articoli 3 e 4 del regolamento (UE) n. 1176/2011 sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici" (COM(2021)0741),
- vista la comunicazione della Commissione, del 24 novembre 2021, dal titolo "Documenti programmatici di bilancio 2022: valutazione globale" (COM(2021)0900),
- vista la comunicazione della Commissione del 1° luglio 2020 dal titolo "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza" (COM(2020)0274),
- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza¹,
- viste le previsioni economiche della Commissione europea dell'autunno 2021,
- vista la comunicazione della Commissione del 30 settembre 2020 sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 (COM(2020)0625),
- vista la comunicazione della Commissione, del 30 settembre 2020, dal titolo "Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 – Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale" (COM(2020)0624),
- vista la proposta, presentata dalla Commissione, di raccomandazione del Consiglio sui conti individuali di apprendimento (COM(2021)0773),
- visto il regolamento (UE) 2020/672 del Consiglio, del 19 maggio 2020, che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione

¹ GUL 57 del 18.2.2021, pag. 17.

nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di COVID-19,

- vista la comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2020, dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020)0152),
- visto il documento informale di Austria, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi e Svezia², contenente contributi per la dichiarazione del vertice sociale di Porto,
- vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 sulle politiche occupazionali e sociali della zona euro nel 2021³,
- vista la dichiarazione di Astana del 2018 sull'assistenza sanitaria primaria,
- visto il pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Consiglio europeo, dal Parlamento e dalla Commissione nel novembre 2017,
- visto il piano d'azione europeo per l'economia sociale del 9 dicembre 2021,
- visto l'articolo 54 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A9-0040/2022),

A. considerando che il coordinamento delle politiche del semestre europeo e gli Stati membri sono tenuti a rispettare le norme dell'Unione applicabili e pertinenti in materia di solidità delle finanze pubbliche; considerando che il semestre europeo fornisce un quadro comune per la supervisione e il coordinamento delle politiche economiche, di bilancio e occupazionali in tutti gli Stati membri dell'UE, al fine di garantire la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche, garantire la stabilità macroeconomica, sostenere le riforme strutturali e promuovere gli investimenti, compresi quelli mirati alla duplice transizione verde e digitale; che il semestre ha altresì tenuto conto della creazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza che orienterà le riforme e gli investimenti degli Stati membri in linea con le priorità dell'UE definite nei suoi sei pilastri, affrontando nel contempo le sfide individuate nelle prossime raccomandazioni specifiche per paese; che esso mira a un graduale passaggio del coordinamento delle politiche economiche dalla gestione della crisi COVID-19 alla creazione delle basi per una ripresa inclusiva e una maggiore resilienza⁴; che il semestre europeo, in quanto parte del quadro di governance economica dell'UE, deve adattarsi per tenere conto non solo di obiettivi economici e sociali, ma anche degli obiettivi connessi alle transizioni verde e digitale, al consolidamento dei sistemi sanitari e all'accesso e alle opportunità per bambini e giovani;

B. considerando che è fondamentale garantire che il semestre coordini e monitori gli sforzi

² <https://www.government.se/articles/2021/04/social-summit-non-paper-by-austria-bulgaria-denmark-estonia-finland-ireland-latvia-lithuania-malta-the-netherlands-and-sweden/>.

³ Testi approvati, P9_TA(2021)0426.

⁴ https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester/european-semester-timeline/2022-european-semester-cycle_en.

degli Stati membri per realizzare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare gli obiettivi principali dell'UE che assicurano che entro il 2030 almeno il 78 % delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro, che almeno il 60 % di tutti gli adulti partecipi ogni anno a una formazione e che il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale sia ridotto di almeno 15 milioni, compresi almeno 5 milioni di bambini; considerando che la relazione comune sull'occupazione 2022 si concentra maggiormente sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, in linea con gli impegni definiti nell'ambito del piano d'azione del marzo 2021 e assunti dai leader dell'UE nella dichiarazione di Porto dell'8 maggio; che l'attuazione del semestre dovrebbe rafforzare la spinta dell'Unione verso una transizione verde, digitale e giusta nonché contribuire a raggiungere una convergenza sociale ed economica verso l'alto, affrontando le sfide demografiche, come pure al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);

- C. considerando che l'UE si fonda sui valori fondamentali dei trattati, quali il rispetto della dignità umana, dell'uguaglianza e dei diritti umani; che i suoi Stati membri si sono impegnati a difendere tali valori e ad attuare l'accordo di Parigi, gli OSS delle Nazioni Unite e il pilastro europeo dei diritti sociali; che il profondo impatto economico e sociale dell'attuale pandemia di COVID-19, comprese le ripercussioni specifiche su bambini e giovani, gruppi vulnerabili e lavoratori che saranno maggiormente colpiti dalla recessione economica a seguito della pandemia di COVID-19 e dalle trasformazioni strutturali delle economie europee legate alla duplice transizione, dimostra la necessità di affrontare le questioni sociali a livello europeo, nonché la necessità di una ripresa sostenibile, digitale e resiliente che crei posti di lavoro di qualità e una crescita sostenibile e rafforzi la nostra autonomia strategica nel rispetto della diversità delle legislazioni e delle prassi nazionali; che il preambolo del trattato sull'Unione europea definisce quali obiettivi generali della politica economica "il rafforzamento e la convergenza delle [...] economie" e "il progresso economico e sociale dei [...] popoli, tenendo conto del principio dello sviluppo sostenibile";
- D. considerando che nel 2020 l'economia ha subito una brusca recessione a causa della pandemia di COVID-19; che le regioni e le economie europee non sono state colpite allo stesso modo e nella stessa misura; che nel 2020 l'impatto del drastico calo del PIL sulla disoccupazione è stato attenuato da diverse risposte strategiche, tra cui i regimi di mantenimento dei posti di lavoro; che l'occupazione e il totale delle ore lavorate sono quasi tornati ai livelli precedenti la crisi, sebbene il ritmo della ripresa non sia omogeneo tra gli Stati membri; considerando che l'impatto della crisi rappresenta una notevole sfida, ma anche un'opportunità per rilanciare le nostre economie e società e per conseguire le transizioni verde e digitale in modo più sostenibile, resiliente e inclusivo; che tale trasformazione dovrebbe invertire le crescenti disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale e garantire che nessuno sia lasciato indietro; che, secondo le previsioni economiche della Commissione europea dell'autunno 2021, la crescita dovrebbe attestarsi al 5 % nel 2021, al 4,3 % nel 2022 e al 2,5 % nel 2023, dunque a un livello superiore a quanto previsto in precedenza; che tuttavia la ripresa dipenderà fortemente dagli ulteriori sviluppi della pandemia⁵ e dalle restrizioni alle attività economiche attuate per contenerla; che, dall'inizio della ripresa, sono riemerse carenze di

⁵ Documento istituzionale della Commissione europea dal titolo "Previsioni economiche per l'Europa, autunno 2021", novembre 2021, pag. 2.

manodopera nel settore manifatturiero e nei servizi; che le carenze segnalate in talune occupazioni in alcuni paesi o regioni dell'UE coesistono con un'eccedenza di lavoratori qualificati in altri, il che evidenzia l'importanza della mobilità dei lavoratori e dei flussi migratori; che le carenze di manodopera sono determinate anche dalle tendenze strutturali (ad esempio, l'invecchiamento della popolazione) e da altri fattori precedenti alla pandemia;

- E. considerando che la fragilità del mercato del lavoro comprende i disoccupati, i sottoccupati, ossia i lavoratori a tempo parziale che vorrebbero lavorare più ore, ma non riescono a trovare posti di lavoro che offrano tali condizioni, e le persone che partecipano in modo marginale al mercato del lavoro, vale a dire lavoratori disoccupati che sono al momento immediatamente disponibili a iniziare un lavoro, ma non ne hanno cercato uno, o che hanno cercato un lavoro, ma non sarebbero immediatamente disponibili a iniziarne uno; che, a seguito della crisi, nell'UE il ristagno del mercato del lavoro era pari al 14,6 % della forza lavoro nel secondo trimestre del 2020, rispetto al 13,1 % nel secondo trimestre del 2019; che si tratta di risorse lavorative sottoutilizzate nell'economia;
- F. considerando che la pandemia di COVID-19 grava pesantemente sulle persone nell'UE, in particolare su quelle appartenenti ai gruppi più vulnerabili come le donne, le persone con disabilità, i bambini, i giovani e gli anziani, per quanto concerne la loro vita quotidiana, la loro vita lavorativa e i loro mezzi di sussistenza in generale⁶; che la crisi COVID-19 ha avuto ripercussioni negative sul mercato del lavoro europeo; che, in alcuni Stati membri, tali sviluppi hanno determinato un aumento della povertà e a differenze nel tenore di vita; che nell'UE-27 la povertà lavorativa è aumentata passando dall'8,5 % nel 2010 al 9 % nel 2019; che i lavoratori con contratti a tempo determinato affrontano un rischio molto più elevato di povertà lavorativa rispetto a quelli con contratti a tempo indeterminato (16,2 % contro 5,9 %), così come i lavoratori poco qualificati rispetto a quelli altamente qualificati (19 % contro 4,9 %); che, inoltre, i gruppi vulnerabili, compresi i giovani lavoratori, i genitori soli, le persone con disabilità, le persone LGBTI, i rom o i cittadini di paesi terzi, hanno più probabilità di trovarsi in condizioni di povertà lavorativa; che molte famiglie di lavoratori stagionali e transfrontalieri sono state divise durante le misure di confinamento inizialmente non coordinate; che, a causa delle misure di confinamento, i genitori, principalmente le donne, hanno spesso dovuto conciliare le proprie responsabilità nei confronti dei figli e dei parenti anziani o con disabilità; che una mancanza di equilibrio tra vita professionale e vita privata spesso può comportare stress e problemi di salute mentale;
- G. considerando che il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE, pur mostrando segni iniziali di ripresa entro la metà del 2021, si attestava ancora al 17,4 % nel secondo trimestre del 2021, quasi il triplo del tasso di disoccupazione della popolazione tra i 25 e i 74 anni; che l'impatto della crisi COVID-19 sul mercato del lavoro ha invertito un declino, che si osservava da sei anni, nel numero di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET), in parte a causa delle posizioni precarie ricoperte dai giovani sul mercato del lavoro⁷; che la salute mentale dei giovani

⁶ Relazione 2021 del Bundesinstitut für Bevölkerungsforschung dal titolo "Belastungen von Kindern, Jugendlichen und Eltern in der Corona-Pandemie" (Effetti negativi sui bambini, i giovani e i genitori durante la pandemia di COVID-19).

⁷ <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/economy->

è notevolmente peggiorata durante la pandemia e che i problemi legati alla salute mentale sono raddoppiati in diversi Stati membri rispetto ai livelli registrati prima della crisi pandemica; che il 64 % dei giovani nella fascia di età compresa tra i 18 e i 34 anni era a rischio di depressione nella primavera del 2021, in parte a causa della mancanza di occupazione e di prospettive a lungo termine dal punto di vista finanziario e dell'istruzione;

- H. considerando che la pandemia di COVID-19 ha avuto un effetto devastante sui giovani, con tassi di occupazione in calo e una notevole diminuzione del reddito personale; che la crisi precedente ha dimostrato che se ai giovani non vengono offerti tirocini e posti di lavoro di qualità, basati su contratti scritti e condizioni di lavoro dignitose, compresi un salario dignitoso, consulenza e orientamento professionale e formazione continua, vi sarà ancora una volta un rischio elevato che essi si trovino costretti ad accettare lavori precari, a lasciare il proprio paese per trovare lavoro altrove o a iscriversi ripetutamente a percorsi di istruzione o formazione; che i tirocini devono essere non solo retribuiti ma anche limitati nella durata e nel numero, in modo che i giovani non siano intrappolati in un susseguirsi interminabile di tirocini e sfruttati come manodopera a basso costo o addirittura gratuita, senza protezione sociale e senza diritti pensionistici; che una delle principali priorità dell'UE dovrebbe essere quella di evitare un'altra "generazione perduta" di giovani;
- I. considerando che la crisi abitativa si sta verificando sia nei paesi ricchi che in quelli meno ricchi, il che porta all'esclusione sociale e alla segregazione spaziale; che l'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili è più difficile per i gruppi vulnerabili come i lavoratori poveri, le donne, i giovani, in particolare disoccupati, le famiglie monoparentali, le famiglie numerose, gli anziani, soprattutto quelli che vivono soli, le persone LGBTIQ, i migranti, i rifugiati, le persone con disabilità, le persone con malattie fisiche o psichiatriche e le persone appartenenti a comunità emarginate, compresi i rom;
- J. considerando che, secondo AMECO, la base di dati macroeconomici della Commissione⁸, il numero di paesi con un andamento negativo dei salari reali è passato da due nel 2019 a 13 nel 2020; che in molti paesi dell'UE i livelli dei salari reali si attestano tuttora al di sotto del livello dell'anno di crisi del 2009; che, per mantenere il potere d'acquisto dei lavoratori, i salari reali dovrebbero aumentare del 5 % nel 2022;
- K. considerando che, secondo una ricerca dell'OCSE⁹, un terzo della disuguaglianza salariale complessiva può essere spiegato dai divari tra le imprese nelle pratiche di fissazione dei salari, piuttosto che dalle differenze nelle competenze dei lavoratori; che le imprese dove i salari sono elevati pagano circa il doppio rispetto a quelle in cui i salari sono bassi per lavoratori comparabili; che quando i lavoratori non possono spostarsi facilmente da un'azienda a un'altra, ad esempio a causa dei costi di ricerca del lavoro e di trasferimento, i salari non sono determinati solo dalle competenze dei lavoratori, ma anche dalle pratiche di fissazione dei salari delle aziende;

[finance/2022_european_semester_proposal_for_a_joint_employment_report_0.pdf](#).

⁸ https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/indicators-statistics/economic-databases/macro-economic-database-ameco/ameco-database_en.

⁹ <https://www.oecd-ilibrary.org/sites/7d9b2208-en/index.html?itemId=/content/publication/7d9b2208-en>.

- L. considerando che le transizioni verde e digitale determineranno una certa redistribuzione dell'occupazione tra mansioni e settori; che una redistribuzione dei lavoratori nei vari settori sarà più impegnativa in termini di esigenze di competenze rispetto a una redistribuzione tra imprese all'interno di uno stesso settore e può comportare periodi di disoccupazione più lunghi;
- M. considerando che il telelavoro può talvolta rendere meno netti i confini tra vita professionale e vita privata e può dunque comportare una maggiore intensità del lavoro e altre difficoltà; che le tecnologie digitali presentano rischi per la qualità dell'occupazione; che le persone che lavorano regolarmente da casa hanno più del doppio delle probabilità di lavorare oltre le 48 ore settimanali massime previste; che quasi il 30 % dei telelavoratori dichiara di lavorare durante il proprio tempo libero ogni giorno o più volte alla settimana;
- N. considerando che i cambiamenti climatici hanno esacerbato le disuguaglianze già esistenti e hanno colpito in modo sproporzionato i poveri e i gruppi e le regioni più vulnerabili; che i cittadini e i lavoratori dell'Unione avvertono con sempre maggior frequenza e intensità le conseguenze dei cambiamenti climatici e degli eventi meteorologici estremi; che gli obiettivi dell'UE in materia di neutralità climatica rappresentano sia sfide per i lavoratori e le imprese, che opportunità per migliorare il benessere delle persone, nonché una necessità assoluta al fine di preservare il clima e costruire un futuro migliore per le generazioni più giovani e per quelle future; che le politiche attuate per il conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE influenzano le varie regioni in modo diverso e producono il maggiore impatto su quelle fortemente dipendenti dai combustibili fossili; che i rapidi aumenti dei prezzi dell'energia in tutta l'UE, dovuti a una serie di cause che non si limitano all'impatto economico della pandemia di COVID-19, colpiscono la popolazione più vulnerabile dell'UE, in particolare le persone e le famiglie con i redditi più bassi; che la sfida dell'adattamento delle nostre economie e società deve essere gestita in modo da garantire una transizione equa e giusta; che l'emergere di nuovi settori correlati presenta anche opportunità per le imprese e ha creato la necessità di migliorare il livello delle competenze e di riqualificare i lavoratori per posti di lavoro sostenibili e orientati al futuro; che tale processo, se ben gestito, dovrebbe proteggere le persone socialmente vulnerabili, le famiglie e le microimprese; che la creazione di posti di lavoro di qualità, misure ambiziose per una transizione giusta, nonché programmi efficaci di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione saranno essenziali per garantire una transizione agevole e inclusiva per i lavoratori;
- O. considerando che gli Stati membri, sostenuti dall'UE, hanno esteso alle loro economie un sostegno di bilancio e un'assistenza di liquidità senza precedenti per evitare licenziamenti di massa, preservare i redditi e proteggere le imprese in risposta alla crisi della COVID-19; che l'attivazione della "clausola di salvaguardia generale" nell'ambito delle procedure del patto di stabilità e crescita, l'adozione del piano NextGenerationEU e del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) e l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII+) nonché l'introduzione dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) sono stati determinanti a tale riguardo; che tale risposta politica solida e coordinata evidenzia l'importanza di un continuo e forte coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e sociali

attraverso vari strumenti strategici e di finanziamento; che la crescente necessità di finanziamenti e investimenti per rafforzare l'economia potrebbe porre vincoli di bilancio agli Stati membri;

- P. considerando che il tasso di crescita della popolazione dell'UE è in diminuzione e che si prevede che la popolazione diminuisca in maniera significativa a più lungo termine; che l'entità dei cambiamenti demografici varia a seconda degli Stati membri e delle regioni; che i cambiamenti demografici incidono sui sistemi sociali e sui mercati del lavoro¹⁰, in particolare sul settore dell'assistenza, e richiedono un approccio globale basato su una combinazione di soluzioni politiche nei settori delle pensioni, della sicurezza sociale, dei servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine, dell'edilizia abitativa, delle scuole per la prima infanzia, dei sistemi sanitari, dell'inclusione sociale, dell'integrazione delle minoranze e dei migranti, dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata e della parità di genere; che l'attuale crisi ha evidenziato ancora una volta l'importanza e il ruolo sottovalutato del settore dell'assistenza nelle nostre società; che la popolazione in età lavorativa nell'UE si è ridotta nell'ultimo decennio, il che costituisce anche un fattore determinante della crescente carenza di manodopera; che la crisi della COVID-19 ha evidenziato il contributo fondamentale prestato dai lavoratori migranti nel sostenere le economie europee e i servizi essenziali e nel colmare le carenze di manodopera; che è essenziale che vengano creati posti di lavoro di qualità per i lavoratori mediamente e scarsamente qualificati e per le donne e i giovani in particolare;
- Q. considerando che l'evoluzione digitale senza precedenti e la crescente applicazione dell'intelligenza artificiale sta creando la possibilità per l'UE di diventare il leader nel settore dell'intelligenza artificiale etica e antropocentrica e di creare un'economia più solida e più resiliente basata sul progresso digitale; che la digitalizzazione ha comportato numerosi vantaggi per i datori di lavoro e i lavoratori, ma anche svantaggi; che l'applicazione dei sistemi di automazione, dell'intelligenza artificiale e delle relative tecnologie avanzate nell'economia è in costante aumento e implica quindi una trasformazione socioeconomica e digitale; che la nuova economia digitale dovrebbe produrre benefici per i lavoratori e la società in generale migliorando la qualità della vita e le condizioni di lavoro, garantendo un buon equilibrio tra vita professionale e vita privata, creando nuove opportunità di lavoro e contribuendo alla convergenza socioeconomica; che un'intelligenza artificiale ben regolamentata ha il potenziale per promuovere la prosperità e facilitare la transizione verso un'economia sostenibile, solida e più resiliente; che l'intelligenza artificiale offre benefici economici e nuove opportunità per le imprese, ma che allo stesso tempo rappresenta sfide legali e connesse all'occupazione; che i lavoratori devono ricevere la formazione necessaria riguardo alle competenze necessarie per lavorare con la tecnologia in evoluzione e adattarsi alla duplice transizione verde e digitale;
- R. considerando che l'attuale crisi ha evidenziato che i posti di lavoro a tutti i livelli di competenze forniscono valore per le nostre società ed economie e dovrebbero garantire luoghi di lavoro sicuri e sani e un'occupazione di qualità; che vi è una forte domanda di lavoratori in determinati mestieri e professioni; che l'istruzione e la formazione, comprese le politiche di formazione lungo tutto l'arco della vita che prevedono e

¹⁰ Relazione della Commissione del 17 giugno 2020 sull'impatto dei cambiamenti demografici (COM(2020)0241).

riflettono le esigenze del mercato del lavoro, garantiscono una migliore integrazione nel mercato del lavoro e sono di fondamentale importanza per gli operatori economici e l'evoluzione della carriera dei lavoratori; che i programmi di miglioramento del livello delle competenze, riqualificazione e formazione dovrebbero essere disponibili per tutti i lavoratori, compresi quelli con disabilità, e dovrebbero essere inoltre adattati alle esigenze e alle capacità dei lavoratori;

- S. considerando che nel 2018 nell'UE-27 si sono verificati oltre 3 300 incidenti mortali sul lavoro e 3,1 milioni di incidenti non mortali sul lavoro; che oltre 200 000 lavoratori perdono la vita ogni anno a causa di malattie professionali¹¹; che tali dati non comprendono gli incidenti che si verificano nell'ambito del lavoro sommerso, il che significa che è probabile che il numero reale superi le statistiche ufficiali¹²; che, secondo Eurofound, nel 2017 il 21 % dei posti di lavoro in Europa era costituito da "posti di lavoro di alto livello", mentre il 20 % dei posti di lavoro era di "scarsa qualità"¹³ esponendo i lavoratori a un maggiore rischio fisico o mentale; che il 14 % dei lavoratori è stato esposto a un elevato livello di rischio psicosociale; che il 23 % dei lavoratori europei ritiene che la propria sicurezza o salute siano a rischio a causa del proprio lavoro; che le malattie e gli infortuni sul lavoro costano all'Unione europea il 3,3 % del suo PIL¹⁴; che i lavoratori hanno il diritto a un luogo e un ambiente di lavoro sano, sicuro e accessibile che contribuisca all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro; che insufficienti strategie preventive e strategie per integrare i lavoratori anziani, i lavoratori con disabilità e i lavoratori che vogliono reintegrarsi nel mercato del lavoro dopo lunghe malattie comportano opportunità perse per i lavoratori, le imprese e la società nel suo insieme;

Capitolo I

1. osserva che la sostenibilità, l'inclusione sociale e il benessere della popolazione europea deve essere al centro della strategia economica dell'UE, conformemente all'impegno assunto dalla Presidente della Commissione in tal senso; sottolinea che l'UE ha bisogno di una riforma della governance economica che sia incentrata sullo sviluppo sostenibile e sul benessere; evidenzia la necessità di investimenti pubblici sociali e ambientali nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza;
2. ricorda che, ai sensi dei trattati, l'Unione deve adoperarsi per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata, sulla piena occupazione, su condizioni e ambienti di lavoro sani e sicuri, sul progresso sociale, su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente, sulla promozione dei progressi scientifici e tecnologici, sulla lotta alla povertà, alle disuguaglianze, all'esclusione

¹¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_3170.

¹² https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Accidents_at_work_statistics#Number_of_accidents; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0323&from=IT>.

¹³ "Sixth European Working Conditions Survey – Overview report (2017 update)" (Sesta indagine europea sulle condizioni di lavoro – Relazione di sintesi (aggiornamento 2017)), Eurofound, 2017, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

¹⁴ Comunicazione della Commissione del 28 giugno 2021 dal titolo "Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 - Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione" (COM(2021)0323).

sociale e alle discriminazioni e sulla promozione di una convergenza sociale verso l'alto, della giustizia e della protezione sociali, sulla parità tra donne e uomini, sulla solidarietà tra le generazioni e sulla tutela dei diritti dei minori e delle persone con disabilità; ribadisce che tali obiettivi devono costituire le priorità principali per la strategia di crescita sostenibile a lungo termine dell'UE, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, con il pilastro europeo dei diritti sociali e con il Green Deal, e devono sostenere i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri; invita la Commissione a garantire che la governance economica europea sia allineata con tali obiettivi e strategie;

3. invita la Commissione a trarre insegnamenti da questa crisi e ad adoperarsi per l'attuazione di una governance sostenibile trasformata nell'UE basata sulla solidarietà, sulla giustizia sociale e sull'integrazione, su un'equa distribuzione della ricchezza, sulla parità di genere, su servizi pubblici di alta qualità, compreso un sistema di istruzione pubblico, universale e di elevata qualità, su un'occupazione di qualità e sulla crescita sostenibile; invita la Commissione, prima di prendere la decisione di disattivare la clausola di salvaguardia generale, a considerare non solo una valutazione globale dello stato dell'economia basata su criteri quantitativi, ma anche una valutazione che rifletta adeguatamente le disuguaglianze sottostanti, nonché la situazione occupazionale, sociale e sanitaria negli Stati membri;
4. sottolinea che è fondamentale considerare il successo dell'economia dell'UE in termini di benessere dei cittadini e dei lavoratori, mercati del lavoro inclusivi e norme occupazionali e ambientali;
5. sottolinea che la crescita economica sostenibile deve essere l'obiettivo di una trasformazione socio-ecologica inclusiva e sostenibile delle nostre economie, evitando gli squilibri sociali, economici e ambientali combattendo la povertà, riducendo le disuguaglianze, creando posti di lavoro dignitosi con salari e condizioni di lavoro adeguati; osserva che se le nostre economie sono competitive possono sviluppare le giuste capacità per il futuro, compresa la capacità di stare al passo con le esigenze di un mercato del lavoro moderno; sottolinea che una parte significativa delle entrate generate dalla crescita economica, e delle conseguenti entrate fiscali, dovrebbe essere utilizzata per finanziare i servizi pubblici, compresi i sistemi sanitari e di istruzione pubblici; evidenzia la necessità di un forte sostegno ai servizi pubblici, alla sanità e ai sistemi di istruzione, anche per stimolare la creazione di posti di lavoro di qualità e una ripresa inclusiva e per anticipare le crisi future; chiede un riesame dell'attuale governance economica europea e in particolare delle norme di bilancio dell'UE; sottolinea che una crescita economica sostenibile e inclusiva è necessaria per il progresso, l'innovazione, posti di lavoro dignitosi e una vita autodeterminata; evidenzia che un reddito dignitoso garantisce un tenore di vita dignitoso e fornisce protezione sociale alle famiglie;
6. esprime preoccupazione per il fatto che prima della pandemia di COVID-19 alcuni Stati membri erano indebitati; accoglie con favore la risposta storica e senza precedenti dell'Europa nella forma del piano NextGenerationEU e del dispositivo per la ripresa e la resilienza come strumenti per mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia negli Stati membri;
7. evidenzia che è necessario rafforzare la responsabilità democratica in relazione al

processo di valutazione del semestre europeo in corso; invita la Commissione e gli Stati membri a riformare il quadro giuridico finanziario e il processo del semestre europeo per garantire che il nuovo quadro di governance economica rafforzi la responsabilità democratica e il coinvolgimento del Parlamento, rafforzi il ruolo e la partecipazione delle parti sociali dell'UE e nazionali e garantisca un approccio basato sulle prestazioni e orientato ai risultati per quanto concerne gli obiettivi strategici;

8. sottolinea che il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali comprende tre obiettivi principali e che l'ultimo riguarda la povertà e mira a ridurre il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni dovrebbero essere bambini, rispetto al 2019; si rammarica, tuttavia, che la Commissione non abbia ancora presentato un'agenda chiara e completa per il conseguimento di tale obiettivo attraverso strumenti e mezzi finanziari efficaci; invita la Commissione a presentare senza indugio una strategia contro la povertà con l'impegno di eliminare la povertà in Europa entro il 2050; ritiene che questa strategia debba includere tra l'altro il progresso sociale come priorità di investimento, il che implica che il piano NextGenerationEU, il quadro finanziario pluriennale e il bilancio dell'UE devono prevedere investimenti a favore degli obiettivi sociali, in particolare del progresso sociale, che presentino lo stesso livello di ambizione di quelli realizzati nel settore verde e digitale, e reputa che la riduzione della povertà e delle disuguaglianze debba altresì essere un aspetto trasversale di tutte le decisioni di spesa;
9. ritiene che gli attuali elementi di flessibilità nell'applicazione delle norme di bilancio debbano essere applicati più generosamente nella pratica, in modo che la riduzione del debito non vada a scapito di altri importanti obiettivi, quali la piena occupazione, la qualità dei servizi pubblici e la protezione del clima; reputa, in tal senso, che il dispositivo per la ripresa e la resilienza debba essere reso permanente per garantire che tale strumento sia nuovamente disponibile in caso di crisi di analoga gravità e che vi si possa accedere più rapidamente;
10. accoglie con favore la proposta della Commissione relativa a un Fondo sociale per il clima per affrontare le conseguenze sociali della trasformazione delle nostre società al fine di renderle climaticamente neutre; è convinto che l'impatto sociale delle politiche verdi debba essere affrontato in modo più ampio e sottolinea l'urgenza di adottare strumenti che consentano a tutte le parti della società di godere dei benefici di una società climaticamente neutra e che proteggano le persone e i nuclei familiari, in particolare i più vulnerabili, sia dall'impatto dei cambiamenti climatici che dall'inquinamento, e che impediscano conseguenze sociali negative che possono derivare dall'attuazione delle azioni climatiche del Green Deal europeo;
11. sostiene un processo del semestre più democratico; è fermamente convinto che la riforma della governance economica debba andare di pari passo con il rafforzamento della dimensione sociale; ritiene che le politiche in materia di parità di genere debbano essere ancorate e integrate in tutte le fasi della governance economica;
12. ritiene che i riferimenti al divario pensionistico di genere debbano essere inclusi nell'analisi annuale della crescita sostenibile, come è stato nel caso di alcune analisi annuali della crescita sostenibile passate;

13. invita la Commissione a riflettere sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e sulle strategie nazionali attuali in materia di disabilità nel processo del semestre; incoraggia gli Stati membri e la Commissione a valutare se le misure in materia di protezione sociale e di disabilità, comprese le prestazioni di protezione del reddito, affrontino adeguatamente la povertà;
14. sottolinea la necessità di ridurre gli oneri burocratici e la burocrazia per sostenere e stimolare la crescita economica e la competitività e sottolinea, in questo contesto, l'agenda "Legiferare meglio" della Commissione; invita la Commissione, nel contesto delle raccomandazioni specifiche per paese, a raccomandare riforme per ridurre la burocrazia e agevolare i finanziamenti per la più ampia gamma possibile di beneficiari, tra cui le imprese e le PMI, le ONG, le imprese dell'economia sociale, i comuni e i cittadini; sottolinea che le PMI, in particolare, risentono di oneri amministrativi eccessivi;
15. accoglie con favore la comunicazione della Commissione, del 9 dicembre 2021, dal titolo "Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale"; invita la Commissione a presentare misure ambiziose per la creazione e lo sviluppo di cooperative e imprese dell'economia sociale, che per loro natura attribuiscono maggiore importanza a condizioni di lavoro eque e all'emancipazione dei lavoratori e dei cittadini;
16. sottolinea che la crisi della COVID-19 ha già lasciato molti giovani senza lavoro o con un'occupazione precaria; invita la Commissione e gli Stati membri a lottare contro la disoccupazione giovanile e a garantire ai giovani una prima esperienza lavorativa adeguata e di qualità; invita la Commissione a garantire ai giovani l'accesso a tirocini e apprendistati di qualità retribuiti e condanna la pratica dei tirocini non retribuiti come una forma di sfruttamento dei giovani lavoratori e una violazione dei loro diritti; invita la Commissione a presentare un quadro giuridico per stage, tirocini e apprendistati efficaci;
17. invita la Commissione a rivedere gli attuali strumenti europei, come il quadro di qualità per i tirocini e il quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità, e a includere criteri di qualità per le offerte presentate ai giovani, tra cui il principio di una remunerazione equa per i tirocinanti e gli stagisti, l'accesso alla protezione sociale, l'occupazione sostenibile e i diritti sociali;
18. sottolinea che una lenta riassegnazione e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze possono portare a gravi interruzioni del processo di collegamento tra posti di lavoro vacanti e persone senza lavoro, e possono comportare una maggiore disoccupazione strutturale; evidenzia che le politiche devono sostenere i lavoratori nella ricerca di posti di lavoro che richiedono qualifiche diverse da quelle delle loro precedenti occupazioni;
19. sottolinea che il miglioramento dell'occupazione e delle condizioni di lavoro dei gruppi maggiormente colpiti dalla pandemia contribuirebbe a prevenire gli effetti duraturi della disoccupazione e dell'inattività, nonché l'aumento delle disuguaglianze; ritiene che la combinazione di un'elevata copertura della contrattazione collettiva e di tassi di sindacalizzazione elevati, di politiche attive del mercato del lavoro ben finanziate e di

prestazioni sociali sia uno strumento essenziale per combattere la povertà lavorativa;

20. ritiene che le norme sulla trasparenza salariale siano uno strumento importante per sensibilizzare in merito alla discriminazione salariale nei confronti delle donne, possano garantire il diritto all'informazione sui livelli salariali in base al genere, imponga alle imprese di fornire informazioni sull'occupazione e la retribuzione in base al genere e incentivarle a effettuare audit sulla retribuzione di genere; sottolinea che le misure finalizzate alla parità di retribuzione per un lavoro di pari valore sono particolarmente importanti per alcuni paesi dove esistono grandi divari salariali di genere all'inizio della carriera dei lavoratori;

Un'economia che protegge la salute e la sicurezza dei lavoratori garantendo nel contempo buone condizioni di lavoro

21. accoglie con favore il quadro strategico della Commissione in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027, in particolare l'introduzione dell'approccio "zero vittime" per quanto riguarda gli infortuni sul luogo di lavoro e le malattie professionali; deplora tuttavia il fatto che il livello di ambizione della strategia non corrisponda all'obiettivo "zero vittime" e invita la Commissione a presentare proposte all'altezza di tale livello di ambizione; chiede la definizione di una tabella di marcia per la riduzione degli infortuni e delle morti sul lavoro, prevedendo finanziamenti adeguati affinché gli Stati membri e le imprese completino la transizione verso l'approccio "zero vittime"; sottolinea che l'approccio "zero vittime" non dovrebbe portare a una sottosegnalazione degli infortuni e delle malattie professionali; invita la Commissione a includere nel contesto dell'approccio "zero vittime" tutti gli infortuni e gli incidenti, nonché il logorio fisico e mentale; invita la Commissione e gli Stati membri ad accrescere in misura significativa l'attenzione riservata alle strategie di prevenzione, come il rafforzamento degli ispettorati del lavoro, dei servizi nazionali per la salute e la sicurezza e del dialogo tra le parti sociali, per garantire che tutti i lavoratori, a prescindere dal tipo o dalle dimensioni dell'impresa, abbiano diritto al più alto livello possibile di protezione della salute e della sicurezza;
22. ritiene che siano necessarie una forte cooperazione con le parti sociali e un'azione legislativa su diversi aspetti della politica dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di integrare la varietà di misure non vincolanti previste per tradurre in realtà l'approccio "zero vittime"; chiede che sia posto chiaramente l'accento sulla partecipazione dei lavoratori e sul rafforzamento della consultazione delle parti sociali;
23. sottolinea l'emergere di nuovi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro dovuti all'accelerazione dei cambiamenti climatici e ai loro potenziali effetti sui lavoratori, nonché a innovazioni tecnologiche come l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione che potrebbero comportare condizioni di lavoro pericolose; richiama l'attenzione sulla sua risoluzione del 20 ottobre 2021 recante raccomandazioni alla Commissione sulla protezione dei lavoratori dall'amianto¹⁵ e accoglie con favore i progressi compiuti nel processo di revisione della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni (CMD4); invita la Commissione ad adottare misure legislative e non legislative appropriate e proporzionate per controllare tali rischi emergenti;

¹⁵ Testi approvati, P9_TA(2021)0427.

24. valuta positivamente e sottolinea il ruolo centrale del nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 nel garantire luoghi di lavoro sani e sicuri, in particolare nell'anticipare e gestire i cambiamenti nel contesto della trasformazione verde, digitale e demografica; sottolinea l'importanza di migliorare la prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali, eliminare i decessi legati al lavoro e aumentare la preparazione per rispondere alle crisi sanitarie attuali e future al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, garantendo in tal modo la produttività e la competitività; sottolinea la necessità di concentrare le strategie sulla gestione delle sfide poste dalla crescente percentuale di lavoratori anziani e di lavoratori con disabilità o malattie croniche; ribadisce che lo stress, l'ansia o la depressione rientrano nel secondo grande gruppo di problemi di salute legati al lavoro segnalati dai lavoratori che possono aumentare significativamente il rischio di altri problemi di salute, tra cui le malattie autoimmuni o i disturbi muscoloscheletrici e le malattie reumatiche o infiammatorie croniche;
25. invita la Commissione a proporre una nuova direttiva sulla salute mentale per prevenire la proliferazione dei rischi psicosociali sul lavoro e garantire il benessere dei lavoratori; ritiene che una regolamentazione vincolante sia fondamentale per prevenire efficacemente disturbi mentali quali ansia, depressione, burnout e stress post-traumatico, nonché per il loro riconoscimento come malattie professionali; ritiene che nell'ambito della direttiva dovrebbero essere affrontati i requisiti minimi per il lavoro a distanza, onde garantire che i lavoratori possano esercitare il loro diritto alla disconnessione; è del parere che la direttiva debba altresì disciplinare l'uso degli strumenti digitali (attuali o futuri) per scopi lavorativi e chiarire le condizioni di lavoro dei telelavoratori, che devono essere equivalenti a quelle dei lavoratori a essi comparabili;
26. osserva che la pandemia di COVID-19 ha evidenziato problemi strutturali già esistenti del settore sociale, in particolare nell'assistenza a lungo termine, comprese questioni come la carenza di personale, le cattive condizioni di lavoro, i bassi salari e lo scarso ricorso a soluzioni digitali;

Capitolo III

27. considera l'aumento del potere d'acquisto e dei salari un fattore importante della ripresa economica, in quanto stimola la domanda interna aggregata garantendo nel contempo il benessere dei cittadini; rileva il rischio che l'anno prossimo i salari aumenteranno in generale meno dell'inflazione riducendo il potere d'acquisto dei lavoratori; avverte che il potere d'acquisto dei salari potrebbe ristagnare o addirittura diminuire se i prezzi dell'energia, degli alloggi e dei generi alimentari continueranno ad aumentare; ritiene che le famiglie a basso reddito debbano essere protette dagli effetti negativi dell'aumento dei prezzi dei servizi, dei beni e dei prodotti alimentari di base; sottolinea che ciò dovrebbe essere accompagnato da misure volte ad aumentare la quota di famiglie a reddito medio; ritiene che la contrattazione collettiva e la sindacalizzazione possano riequilibrare il potere tra i diversi gruppi della società; sottolinea l'importanza di affrontare la povertà lavorativa, la povertà energetica e la disoccupazione a lungo termine; accoglie con favore la proposta della Commissione di una direttiva su salari minimi dignitosi nell'Unione europea per contribuire all'eliminazione della povertà lavorativa e per promuovere la contrattazione collettiva;

28. esprime preoccupazione per il fatto che, nonostante i recenti aumenti dei salari minimi in molti Stati membri, i salari minimi legali rimangono spesso bassi rispetto agli altri salari dell'economia, e in molti casi sono ben al di sotto del 60 % del salario mediano del paese;
29. osserva che il 22,4 % della popolazione dell'UE è a rischio di povertà o di esclusione sociale e che il 24,9 % di tale fetta di popolazione è costituito da minori, il 23,3 % da donne e il 18,2 % da persone di età superiore ai 65 anni, e che il rischio di povertà sale al 34,6 % per le persone con disabilità; esprime profonda preoccupazione per il fatto che il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE sia superiore al 15 %; sottolinea che la pandemia di COVID-19 rende più importante che mai l'attuazione della garanzia per l'infanzia, della garanzia per i giovani rafforzata e della strategia dell'UE per i diritti dei disabili; invita la Commissione a sostenere gli Stati membri nella lotta contro la povertà, in particolare la povertà infantile, delle donne e degli anziani, la povertà lavorativa e la mancanza di una fissa dimora quali forme estreme di povertà e di esclusione sociale;
30. invita gli Stati membri a garantire la disponibilità, in misura sufficiente, di un'edilizia popolare adeguata ed economicamente accessibile, atta a soddisfare le esigenze abitative della popolazione e a ridurre il tasso di onerosità eccessiva dei costi abitativi; chiede, a tale proposito, una riforma del quadro di governance economica per consentire agli Stati membri di effettuare gli investimenti pubblici verdi e sociali necessari, compresi quelli relativi allo sviluppo e al miglioramento di un'edilizia popolare pubblica a prezzi accessibili ed efficiente dal punto di vista energetico; sottolinea che la mancanza di una fissa dimora costituisce una delle forme più estreme di esclusione sociale; si compiace del lancio della piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora e del suo obiettivo ultimo, quello di porre fine al problema della mancanza di una fissa dimora entro il 2030; invita gli Stati membri ad adottare strategie nazionali ambiziose, dotate di adeguati finanziamenti nazionali e dell'UE, basate sul principio "Prima la casa" (*Housing First*), al fine di prevenire il fenomeno della mancanza di una fissa dimora e di garantire l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri ed economicamente abbordabili;
31. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire a tutti l'accesso ad alloggi dignitosi attraverso l'inclusione, nei programmi nazionali di riforma, di piani nazionali per alloggi economicamente accessibili;
32. accoglie con favore l'attenzione rivolta alle persone LGBTIQ senza fissa dimora, in particolare ai giovani LGBTIQ senza fissa dimora, nella strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ; invita la Commissione ad affrontare insieme agli Stati membri il problema delle persone LGBTIQ senza fissa dimora;
33. ritiene che servizi sociali di qualità, adeguati, accessibili e a prezzi abbordabili siano un prerequisito per la ripresa dalla pandemia di COVID-19 e per il successo dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare per ridurre qualsiasi forma di povertà ed esclusione sociale;
34. rileva che l'obiettivo principale di ridurre di 15 milioni il numero delle persone in situazione di povertà non sarà raggiunto se non verrà affrontata la questione dei più vulnerabili; invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare modi mirati per

sostenere i disoccupati di lunga durata e le persone senza fissa dimora, nonché le persone che si scontrano con molteplici ostacoli e forme di discriminazione multipla;

35. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire l'accesso universale all'istruzione pubblica gratuita nell'UE per i bambini fino a tre anni di età, il che contribuirebbe alla parità di opportunità per la prossima generazione e a una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro; insiste sull'importanza di recepire la direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare al fine di fornire un accesso paritario e un ricorso equilibrato alle disposizioni in materia di congedo da parte di uomini e donne, il che consentirà ai genitori con figli o ai lavoratori con familiari a carico di bilanciare meglio le responsabilità assistenziali e professionali;
36. rileva che sono stati soprattutto le famiglie, i minori e i gruppi vulnerabili a risentire della pandemia di COVID-19; sottolinea che tra le massime priorità dell'Europa vi devono essere l'eliminazione della povertà infantile e la garanzia del benessere e di pari opportunità per i minori; invita la Commissione a lavorare per l'attuazione urgente della garanzia europea per l'infanzia, ad assicurare un bilancio dedicato di 20 miliardi di EUR e a realizzare tale impegno nel periodo 2021-2027, al fine di combattere senza limitazioni di sorta la povertà di tutti i minori e delle loro famiglie; sottolinea che a tutto questo dovrebbe accompagnarsi la futura proposta di raccomandazione del Consiglio sul reddito minimo per contribuire all'obiettivo di ridurre la povertà; sottolinea che l'obiettivo della garanzia europea per l'infanzia è sostenere le politiche nazionali volte a prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso di tutti i minori bisognosi ai servizi chiave, compresi i minori che sono cittadini di paesi terzi, indipendentemente dal loro status migratorio; ritiene che la garanzia per l'infanzia debba essere estesa per integrare i regimi nazionali di assegni familiari; invita gli Stati membri a utilizzare le risorse disponibili, tra l'altro, nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), per far sì che la garanzia per l'infanzia prevenga e combatta l'esclusione sociale e la povertà dei minori in difficoltà e promuova le pari opportunità; invita inoltre la Commissione a seguire attentamente i progressi in questo settore;
37. ricorda che i giovani hanno risentito più duramente della pandemia, poiché sono sovrarappresentati nei settori più colpiti dalle restrizioni della pandemia, hanno maggiori probabilità di lavorare con contratti a termine o a tempo parziale, rischiano più di altri gruppi di sperimentare l'insicurezza abitativa e stanno vivendo un impatto sproporzionato sulla loro soddisfazione di vita e il loro benessere mentale, stanti i quasi due terzi dei giovani a rischio di depressione¹⁶; chiede un rafforzamento dello strumento di garanzia per i giovani e un aggiornamento dei regimi nazionali con l'obiettivo di ridurre almeno del 50 % la disoccupazione di lunga durata e giovanile entro il 2030, prevedendo anche criteri per la creazione di posti di lavoro di qualità in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 8 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; ritiene che sia giunto il momento di rendere la garanzia per i giovani vincolante per tutti gli Stati membri e inclusiva, anche con misure che mirino attivamente a raggiungere i NEET di lungo periodo e i giovani provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, come i giovani con disabilità e i giovani rom;

¹⁶ https://www.eurofound.europa.eu/sites/default/files/ef_publication/field_ef_document/ef20036en.pdf

38. sottolinea la necessità che gli Stati membri continuino a investire sufficienti risorse del FSE+ in misure a sostegno di azioni mirate e riforme strutturali per l'occupazione giovanile di qualità, l'istruzione e la formazione professionale, in particolare per quanto riguarda l'apprendistato e le competenze imprenditoriali; sottolinea inoltre che gli Stati membri devono prevedere riforme e investimenti nella prossima generazione, nei bambini e nei giovani, in linea con gli obiettivi della garanzia per l'infanzia e della garanzia per i giovani, per poter accedere ai finanziamenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a monitorare attentamente gli investimenti degli Stati membri in questo settore attraverso il ciclo del semestre e i programmi nazionali di riforma nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
39. invita l'UE e gli Stati membri ad affrontare i problemi strutturali che causano la povertà infantile e l'esclusione sociale promuovendo elevati livelli di occupazione e di inclusione sociale, anche tra i gruppi svantaggiati; mette in evidenza la necessità di garantire la parità di genere, la non discriminazione e l'uguaglianza sociale nei rapporti di lavoro; sottolinea che si tratta di un elemento importante per costruire un'economia sostenibile e prospera e una democrazia forte;
40. sottolinea che tutti i minori hanno diritto di godere dei diritti umani e di un ambiente sicuro quali condizioni essenziali per prevenire l'abbandono scolastico, proteggere la loro salute mentale e consentire loro di partecipare pienamente alla società e al mercato del lavoro; si rammarica che, a tal proposito, i minori LGBTI siano spesso vittime di bullismo e violenza nelle scuole e che ciò abbia un grave impatto sul loro benessere; ritiene che le politiche contro il bullismo, così come l'accesso dei minori alle informazioni riguardanti l'orientamento sessuale e l'identità di genere, dovrebbero essere parte integrante dei sistemi educativi;
41. sottolinea la necessità di raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del semestre europeo per investire in assegni adeguati per la disabilità compatibili con altre forme di reddito, al fine di ridurre il rischio di povertà delle persone con disabilità;
42. sottolinea la necessità di investimenti sociali risoluti ed efficaci a livello europeo, nazionale e regionale per rafforzare i servizi sociali;
43. invita l'UE e gli Stati membri a garantire che tutti nella nostra società abbiano le giuste competenze per trovare un lavoro e sviluppare il loro talento, in particolare la generazione più giovane; sottolinea la necessità di rafforzare i programmi di istruzione dell'UE, allineando nel contempo l'istruzione e la formazione alle esigenze dell'economia e della società del futuro; osserva che i lavoratori, gli insegnanti e i formatori dovrebbero individuare, sostenere e promuovere le giuste competenze nella formazione; ritiene che gli investimenti nelle infrastrutture digitali siano inevitabili; è convinto che gli ostacoli quale la carenza di manodopera siano un freno alla crescita economica; invita la Commissione e gli Stati membri ad attuare senza indugio un pacchetto completo di misure per affrontare la carenza di manodopera, concentrandosi sui salari di sussistenza, migliorando le condizioni di lavoro, rafforzando la mobilità del lavoro nell'UE, facilitando l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e agevolando l'accesso ai finanziamenti per le PMI; invita a consolidare il quadro europeo delle qualifiche per riconoscere adeguatamente le competenze e le qualifiche ottenute al di fuori del territorio europeo; invita gli Stati membri a riconoscere, convalidare e

certificare le attuali competenze formali e non formali, i talenti e le conoscenze specializzate di coloro che provengono da paesi terzi; sottolinea la necessità di garantire l'accesso all'istruzione formale, informale e non formale e alla formazione permanente e di alta qualità;

44. sottolinea l'importanza di servizi pubblici per l'impiego dotati di buone risorse; ritiene che i servizi pubblici per l'impiego debbano offrire un sostegno individualizzato e una valutazione dei bisogni alle persone in cerca di lavoro con disabilità, alle persone anziane in cerca di lavoro e ai disoccupati di lunga durata;
45. ritiene che le prossime raccomandazioni del semestre europeo dovrebbero prestare particolare attenzione alla qualità e al finanziamento, nonché alle condizioni di lavoro nell'assistenza a lungo termine incentrata sulla persona, compresi l'assistenza e il sostegno sociale; ricorda agli Stati membri la dichiarazione di Astana del 2018 e il loro impegno a rafforzare l'assistenza sanitaria di base per fornire agli anziani un'assistenza sul territorio equa, accessibile, sicura e a prezzi abbordabili;
46. esprime profonda preoccupazione per l'impatto della pandemia sulla salute mentale dei lavoratori e della società in generale; invita la Commissione a presentare sistematicamente raccomandazioni per rafforzare i sistemi di cura della salute mentale;
47. ritiene che le raccomandazioni in materia di politica occupazionale non debbano perdere di vista la disoccupazione e l'inattività di lunga durata, soprattutto tra le persone anziane; accoglie con favore le precedenti raccomandazioni rivolte ad alcuni Stati membri che fanno riferimento alla necessità di rivedere il sistema di incentivi all'assunzione per promuovere l'occupazione giovanile; invita, a tale riguardo, la Commissione a estenderli alle persone anziane alla ricerca di occupazione;
48. sottolinea le conseguenze sanitarie diversificate e altamente dannose della violenza sessuale e di genere, la quale ha dimostrato di avere il potenziale di determinare gravi conseguenze per la salute fisica e mentale; chiede pertanto di garantire un'adeguata protezione delle vittime di violenza sessuale e di genere e di destinare loro risorse appropriate, aumentando le risorse stanziare e le azioni efficaci intraprese a tale fine;

Capitolo IV

49. esprime preoccupazione per la penuria a livello mondiale di numerose merci, dovuta in parte alle perturbazioni causate dalla pandemia; invita la Commissione a individuare le carenze nei siti di produzione strategici e a presentare strategie intese a rafforzare l'autosufficienza dell'UE per quanto riguarda le industrie critiche e a diversificare le fonti al fine di ridurre la dipendenza dell'UE dai paesi terzi non democratici; chiede il rafforzamento della dimensione sociale ed economicamente sostenibile della strategia industriale, con particolare attenzione all'occupazione di qualità e alle catene del valore strategiche nell'UE, nonché l'adeguamento o l'introduzione, a tal fine, dei requisiti normativi necessari per garantire una capacità industriale europea solida e sostenibile così come un adeguato sostegno finanziario condizionato; sostiene una politica industriale ambiziosa e coerente che coinvolga le parti sociali, al fine di rafforzare l'economia reale e promuovere industrie e servizi competitivi e sostenibili; invita la Commissione a elaborare una nuova direttiva quadro sull'informazione, la consultazione e la partecipazione dei lavoratori a fini di norme minime europee, anche per anticipare i

cambiamenti; chiede inoltre una revisione della direttiva sui comitati aziendali europei (CAE) per rafforzare il diritto dei rappresentanti dei lavoratori all'informazione e alla consultazione, in particolare nei processi di ristrutturazione; ritiene che una base industriale forte abbia bisogno di condizioni di parità, unitamente a forti incentivi all'innovazione, elevati standard ambientali e buone condizioni di lavoro; sottolinea l'importanza di coinvolgere le parti sociali nello sviluppo di strategie industriali;

50. invita la Commissione a rafforzare la capacità industriale e produttiva europea al fine di ridurre le dipendenze; pone l'accento sull'importanza di sviluppare una sovranità tecnologica e di creare valore e posti di lavoro europei nei settori industriali strategici; sottolinea l'importanza dell'autonomia strategica dell'UE e della resilienza della sua catena di approvvigionamento;
51. ritiene che il coinvolgimento dei lavoratori nelle questioni aziendali sia essenziale al fine di garantire un governo societario sostenibile e di prevenire la penuria di beni strategici e la delocalizzazione della produzione; invita la Commissione e gli Stati membri a stabilire le condizioni e i requisiti necessari affinché almeno l'80 % delle imprese sia coperto da accordi in materia di governo societario sostenibile entro il 2030, al fine di definire strategie concordate con i lavoratori intese a incidere positivamente sullo sviluppo ambientale, sociale ed economico tramite pratiche di governance e presenza sul mercato, migliorare la responsabilità dei direttori riguardo all'integrazione della sostenibilità nei processi decisionali aziendali e promuovere pratiche di governo societario che contribuiscano alla sostenibilità delle imprese, con riferimento, tra l'altro, all'informativa societaria, alla retribuzione del consiglio di amministrazione, alla differenza massima nel rapporto tra i salari, alla composizione del consiglio di amministrazione e alla partecipazione degli azionisti;
52. chiede l'adozione di una direttiva sulla diligenza dovuta vincolante, sui diritti umani e sulla condotta aziendale responsabile, che comprenda diritti dei lavoratori quali il diritto di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e il diritto alla salute e alla sicurezza, alla protezione sociale e a buone condizioni di lavoro, atta a stabilire la dovuta diligenza obbligatoria che copra le attività delle imprese e le loro relazioni commerciali, comprese le catene di approvvigionamento e di subappalto; sottolinea che tale direttiva dovrebbe garantire la piena partecipazione dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori nell'intero processo di dovuta diligenza e assicurare il diritto a concludere accordi collettivi ai pertinenti livelli relativamente alle politiche di dovuta diligenza; sottolinea che gli ispettorati del lavoro nazionali e l'Autorità europea del lavoro devono poter effettuare ispezioni congiunte in tutta la catena, presentare denunce e offrire sostegno alla conformità per tutte le imprese dell'UE e le imprese che intendono accedere al mercato interno; invita la Commissione a insistere sulla ratifica delle convenzioni n. 81 (ispezioni sul lavoro) e n. 129 (ispezioni sul lavoro nel settore agricolo) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) da parte di tutti i partner commerciali dell'UE;
53. invita la Commissione a lavorare per la resilienza economica, a promuovere gli investimenti pubblici nei settori strategici e nei sistemi di protezione sociale, a proteggere l'imprenditorialità e le PMI e a garantire il progresso sociale nell'UE con posti di lavoro ben retribuiti; invita la Commissione e gli Stati membri a potenziare la resilienza, la competitività e la preparazione dell'economia rispetto a crisi future, onde

creare un ambiente favorevole alle imprese che aiuti ad attrarre investimenti e imprenditori, nonché ad assicurare un'UE equa e sociale con posti di lavoro che consentano una vita dignitosa, senza lasciare nessuno indietro, pur rispettando il principio di sussidiarietà degli Stati membri; invita gli Stati membri a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, con particolare attenzione alle PMI, che sono l'elemento portante dell'economia europea;

54. invita la Commissione a includere nelle sue raccomandazioni un invito a tutti gli Stati membri a investire nell'economia sociale e nell'economia circolare, non solo per il loro potenziale di creazione di posti di lavoro, ma anche perché si tratta di fattori chiave per una ripresa economica inclusiva e la transizione verde;
55. evidenzia la necessità di affrontare gli squilibri e le carenze di competenze nell'UE al fine di eliminare le strozzature nel mercato del lavoro; osserva che alcuni di questi squilibri ostacolano la produttività e la crescita economica e scoraggiano i lavoratori dall'entrare nel mercato del lavoro; sottolinea la necessità di trasformare e modernizzare la formazione e l'istruzione formale e non formale, nonché di migliorare l'orientamento professionale, l'acquisizione di competenze e l'istruzione in campo digitale, nonché di promuovere la formazione professionale e l'apprendimento permanente; esprime preoccupazione per la necessità di migliorare le competenze digitali nell'UE in linea con le esigenze dei futuri mercati del lavoro, come dimostrato, tra l'altro, dalla carenza di professionisti informatici; sottolinea altresì l'importanza delle competenze digitali di base per l'inclusione sociale, in particolare per quanto riguarda gli anziani e le persone che vivono in aree remote; sottolinea l'importanza di concentrarsi sull'istruzione e la formazione professionale e di investire in tale ambito nel contesto della duplice transizione digitale e verde, a tutti i livelli di istruzione, riqualificazione, miglioramento delle competenze e apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, prestando particolare attenzione alle competenze STEM per le ragazze e le donne; ricorda, in tale contesto, la necessità di garantire parità di accesso alla formazione per tutti i lavoratori; chiede che i sistemi di istruzione dell'UE diventino più uniformi e che le qualifiche siano maggiormente riconosciute; evidenzia la necessità di creare un ambiente in rete per gli istituti di istruzione e di istruzione superiore, i centri di formazione professionale e i datori di lavoro affinché collaborino per prevedere e soddisfare le future esigenze del mercato del lavoro; sottolinea che, di fronte alla diminuzione della popolazione in età lavorativa, le misure che avvicinano più persone al mercato del lavoro sono essenziali; ritiene che l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro possa avere un impatto positivo sull'offerta di lavoro, ridurre le carenze di manodopera e favorire tassi di occupazione più elevati; reputa che ciò debba essere combinato con altre misure; pone l'accento sull'importanza di consentire una vita lavorativa più sana, di migliorare le condizioni di lavoro e di adattare meglio i mercati del lavoro alle mutevoli esigenze dei lavoratori nel corso della loro vita;
56. invita la Commissione a dare priorità alla riforma e agli investimenti a favore dell'assistenza di lunga durata nel processo del semestre europeo e alle esigenze di fornire un'assistenza di lunga durata di qualità, accessibile, anche dal punto di vista economico, e adeguata, concentrandosi sui servizi di assistenza sul territorio, incentrati sulla persona e responsabilizzanti, che soddisfino le esigenze delle persone e siano accessibili a chi dispone di un reddito inferiore; osserva che gli investimenti nell'assistenza di lunga durata sono un'opportunità per creare posti di lavoro; sottolinea

l'importanza di prestare attenzione alla creazione di posti di lavoro di qualità con salari e condizioni di lavoro dignitosi;

57. evidenzia che gli investimenti nell'adozione di tecnologie digitali avanzate e nella ricerca e nell'innovazione sono fondamentali per le future politiche economiche intese a gestire la transizione digitale; esorta la Commissione e gli Stati membri ad affrontare la carenza di investimenti digitali sia nel settore pubblico che in quello privato, concentrandosi in particolare sulle PMI;

Capitolo V

58. sottolinea che, per garantire una transizione giusta, dobbiamo affrontare e cogliere le sfide e le opportunità che sorgono nel perseguimento dei nostri obiettivi; ritiene che la transizione verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio debba essere giusta e caratterizzata da equità sociale, senza lasciare indietro né i lavoratori né le comunità locali; evidenzia che occorre salvaguardare i posti di lavoro e migliorare le condizioni di lavoro, sulla base di un'economia sociale di mercato con una forte ricerca e innovazione nelle nuove tecnologie; ritiene che la transizione verde e digitale dovrebbe essere equa e inclusiva e condurre a un'Europa più sostenibile e competitiva, in cui i lavoratori abbiano dignità e opportunità di prosperare; osserva che, secondo le previsioni economiche di primavera 2021 della Commissione, gli investimenti pubblici dovrebbero aumentare nel 2021 e nel 2022 rispetto ai dati del 2019;
59. concorda con l'OIL nella sua definizione della transizione giusta verso lo sviluppo sostenibile quale approccio antropocentrico al futuro del lavoro, che trasforma le economie e le società, massimizza le opportunità di lavoro dignitoso per tutti, riduce le disuguaglianze, promuove la giustizia sociale e sostiene le industrie, i lavoratori e le comunità;
60. ricorda il ruolo cruciale svolto dalle parti sociali europee, nazionali e settoriali nell'anticipazione dei cambiamenti; sottolinea la necessità di coinvolgere da vicino i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori a tutti i livelli decisionali, al fine di garantire transizioni efficaci ed eque; mette in rilievo il ruolo fondamentale della contrattazione collettiva per garantire i più elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, lo sviluppo di competenze pertinenti e l'anticipazione strategica del cambiamento; sottolinea che i diritti umani europei e internazionali garantiscono a tutti i lavoratori il diritto di organizzare, fondare e aderire a un sindacato, di impegnarsi nella contrattazione collettiva, di intraprendere azioni collettive per difendere i propri diritti e di godere della protezione dei contratti collettivi, indipendentemente dal loro status occupazionale; invita gli Stati membri a eliminare qualsiasi legislazione nazionale che ostacoli la contrattazione collettiva, garantendo altresì l'accesso dei sindacati ai luoghi di lavoro a fini di organizzazione, condivisione delle informazioni e consultazione, rafforzando la rappresentanza dei lavoratori;
61. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere iniziative volte a ridurre le disuguaglianze e a proteggere condizioni di lavoro dignitose per tutti; sottolinea, nell'ambito del telelavoro, il diritto alla disconnessione dal lavoro, al benessere psicologico sul lavoro e alla salute e sicurezza sul lavoro; chiede posti di lavoro di valore per i lavoratori e quindi anche il rafforzamento del ruolo delle parti sociali e della

contrattazione collettiva; accoglie con favore la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali e ne caldeggia una rapida adozione; si compiace per l'introduzione di una presunzione relativa di un rapporto di lavoro sulla base dei principi del primato dei fatti ai sensi di tale direttiva per tutte le persone che lavorano per le piattaforme digitali; ritiene essenziale garantire condizioni di parità e provvedere a che le piattaforme siano soggette alle stesse norme del mercato del lavoro che vigono per le imprese tradizionali; invita la Commissione a garantire che le piattaforme digitali utilizzino algoritmi trasparenti, non discriminatori ed etici; sottolinea l'importanza dei rapporti di lavoro umani e della dignità sul luogo di lavoro e ritiene essenziale che la gestione algoritmica venga effettuata da supervisori umani e che le relative decisioni siano responsabili, impugnabili e, se del caso, reversibili;

62. invita gli Stati membri a rafforzare l'applicazione della normativa e a contrastare le pratiche delle agenzie di lavoro interinale disoneste; invita la Commissione a rendere obbligatoria la certificazione per gli appalti pubblici a livello dell'UE e a istituire un registro sociale a tal fine; ricorda il ruolo che gli appalti pubblici socialmente responsabili possono svolgere nel creare opportunità professionali, lavoro dignitoso, inclusione sociale e professionale e migliori condizioni per i gruppi vulnerabili; sottolinea che gli Stati membri dovrebbero finanziare le riforme in questo settore, anche attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per rendere le norme sugli appalti più dinamiche e trasparenti, tenere presenti gli obiettivi sociali e del mercato del lavoro e promuovere in particolare l'accesso delle imprese dell'economia sociale agli appalti pubblici, in linea con il piano d'azione per l'economia sociale;

o

o o

63. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Data la situazione economica dell'Europa e le conseguenze della pandemia di COVID-19, la presente relazione assume un valore particolarmente importante. Per il relatore è pertanto cruciale che la relazione sia sostenuta da tutti i gruppi politici e raggiunga un pubblico più ampio.

La presente relazione è diversa dalle precedenti in termini di importanza, obiettivi e chiarezza. I mercati dell'Europa e del mondo sono stati duramente colpiti non solo dalla COVID-19, ma anche dalla crisi climatica, dall'intelligenza artificiale e da un crescente squilibrio tra le normative sociali e l'economia di mercato, che hanno generato meccanismi fortemente negativi.

In considerazione del fatto che l'Europa e i suoi mercati hanno subito un processo di sviluppo a vari livelli, che deve continuare, la presente relazione delinea anche un rifiuto dell'iniziativa del Forum economico mondiale, il cosiddetto "Grande Reset", volto a rimodellare l'economia e la società globali all'indomani della pandemia di COVID-19.

Il relatore riconosce che molte altre relazioni dedicate alla questione adottano un approccio multidisciplinare. Egli evidenzia esplicitamente che la relazione è complementare a molti livelli, che il patto di stabilità e crescita deve essere rispettato e che la flessibilità di bilancio dei singoli Stati membri deve essere preservata, nel rispetto del principio di sussidiarietà e della diversità dell'Europa. La presente relazione contiene dichiarazioni molto concrete che sono di fondamentale importanza per un'economia europea funzionante, resiliente e sostenibile.

Il capitolo I chiede di prestare maggiore attenzione a una crescita economica sostenibile e di aumentare i finanziamenti in tale ambito. Alla luce delle casse vuote nei bilanci pubblici europei, occorre trovare nuove e migliori modalità di finanziamento.

I programmi economici e i fondi imposti finora non saranno sufficienti per garantire una ripresa economica percorribile, sostenibile e duratura, nonché mercati solidi più resistenti a ulteriori crisi. L'obiettivo di una crescita economica sostenibile deve essere quello di consentire di far fronte alle crisi future nel miglior modo possibile, assicurare la sicurezza dei mercati e ampliare le infrastrutture, garantendo nel contempo un impatto rispettoso del clima.

A tal fine è stato concepito il sistema "Manacle Bonds". Il relatore raccomanda che la Commissione lo riesamini e lo introduca di conseguenza.

Nell'illustrare il sistema, va osservato che il relatore si oppone sia a un bilancio della zona euro con contributi più elevati da parte dei suoi membri, sia a una generale comunitarizzazione del debito sovrano attraverso le euroobbligazioni. Il relatore ritiene che l'approccio di un programma riformato per l'acquisto di obbligazioni da parte della BCE sia una misura ragionevole.

La BCE dovrebbe poter acquistare obbligazioni emesse dall'UE. L'Unione emetterebbe titoli (di debito) che includerebbero, ad esempio, misure economiche europee o consentirebbero anche il finanziamento di un assegno europeo per i figli a carico. Non dovrebbe essere

possibile finanziare misure nazionali. Solo le misure comuni a livello europeo devono essere incluse in questo programma, in maniera congiunta e solidale, con finalità di beneficio comune. I titoli (di debito) non sono negoziabili. Le istituzioni e gli investitori privati non possono acquistare il titolo. Solo la BCE è autorizzata a detenere tali obbligazioni, che non includono una promessa di tasso di interesse, bensì una data di rimborso. Tutti gli Stati membri che partecipano all'emissione dell'obbligazione sono tenuti al rimborso, rispondendo solo per la rispettiva quota. Il mancato rimborso può costituire motivo di rifiuto nelle emissioni future. Per motivi di solidarietà, tutti gli Stati membri dovrebbero partecipare a un titolo (di debito). Gli Stati membri convengono di fatto:

- un obiettivo da perseguire (lotta contro la povertà infantile attraverso un assegno europeo per i figli a carico), (lotta alla disoccupazione mediante indennità dell'orario di lavoro ridotto/misure economiche) ecc.;
- l'importo del titolo (di debito);
- una data di rimborso;
- possibili condizioni preliminari (riforme) anche per gli Stati (co)emittenti.

La BCE deciderebbe sulla base di criteri propri (quali lo storico dei pagamenti, il controllo giuridico, ecc.) se il titolo (di debito) emesso possa essere acquistato. Si tratterebbe di una decisione indipendente. Non vi è alcuna garanzia che un titolo (di debito) possa essere effettivamente collocato. I titoli (di debito) possono essere acquistati solo dalla BCE, il che le consente di iniettare liquidità nello spazio economico comune in modo controllato e neutralizzarla al momento del rimborso. Poiché solo la BCE agisce in qualità di creditore, è del tutto possibile una rinuncia successiva al credito. Questa forma di titolo di debito amplia la portata politica, preservando nel contempo l'indipendenza della Banca centrale europea.

Il capitolo II illustra gli effetti tra ambiente e salute, nonché le necessarie misure preventive nel settore della medicina del lavoro. Le giornate perse a causa della malattia hanno un impatto economico negativo sulla produzione, sui costi di produzione, nonché sul commercio e sui servizi.

Il capitolo III sottolinea che, in generale, la convergenza tra gli Stati europei non solo si è arenata, ma presenta anche in misura crescente marcate differenze in termini di benefici per i cittadini tra Nord e Sud. Di conseguenza, la povertà soggettiva è al massimo storico e anche i tassi di povertà oggettiva sono radicati a un livello molto elevato.

È pertanto indispensabile e necessario concentrarsi sul potere d'acquisto nei programmi economici orientati al futuro. Ciò consentirà loro di essere pienamente efficaci nel semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: aspetti occupazionali e sociali nella strategia annuale per la crescita sostenibile 2022.

Per stabilizzare una crescita economica sostenibile, un aumento del potere d'acquisto è generalmente seguito da corrispondenti aumenti della produttività. Tale fattore comporta una diminuzione della disoccupazione parziale e della disoccupazione in generale, con notevoli risparmi sui costi. Grazie a un aumento dei consumi, si può prevedere un aumento del gettito fiscale anche negli Stati membri. Alla luce di tali considerazioni, un aumento del potere d'acquisto non solo inibisce il crescente rischio di povertà, ma lo limita anche attivamente. In concreto, pertanto, il capitolo III suggerisce l'introduzione di un assegno per figli a carico secondo il modello "25/25", come spiegato di seguito.

La vita in generale è diventata più rapida, più frenetica e più complessa. Le famiglie con figli stanno diventando sempre più povere. Molti genitori non riescono più a stare al passo e sono sopraffatti. I conflitti sono in crescita, come lo testimonia, ad esempio, l'aumento della violenza domestica. In tutta Europa si assiste a un drastico incremento dei casi di abuso e abbandono dei minori. È necessaria un'azione risoluta per contrastare tale fenomeno. L'Europa deve combattere la povertà infantile in modo attivo, diretto e locale all'interno del nucleo familiare.

Le famiglie sono la pietra angolare della nostra società europea, in quanto definiscono il modo in cui viviamo tutti insieme e garantiscono la continuità dell'esistenza dell'Europa. Solo famiglie forti possono creare una società forte che sia in grado di affermarsi di fronte alla concorrenza globale. Al fine di attuare la garanzia per l'infanzia, il relatore ritiene che l'introduzione di un assegno europeo per i figli a carico secondo il modello "25/25" sia necessaria e attesa da tempo.

Questo sostegno supplementare europeo per figli a carico non può essere compensato da altre prestazioni. La relazione finale, "Studio di fattibilità di una garanzia per l'infanzia", presentata dalla Commissione europea nel marzo 2020, illustra in dettaglio la base giuridica e le responsabilità esistenti. L'assegno europeo per i figli secondo il modello "25/25" istituisce un progetto di sviluppo economico sostenibile. Le famiglie, a loro volta, aggiungeranno il denaro supplementare al ciclo del contante, in modo da apportare benefici anche a tutti gli europei, direttamente e indirettamente.

La somma di 50 EUR è essenziale per tutti i bambini nati in Europa da genitori con un reddito inferiore al reddito mediano del rispettivo Stato membro. La somma sarà suddivisa in 25 EUR per figlio, che prenderanno la forma di un pagamento diretto a titolo dei fondi familiari esistenti negli Stati membri, mentre gli altri 25 EUR per figlio saranno destinati alla creazione di nuovi consulenti familiari europei che collaboreranno attivamente con le famiglie a livello locale.

La figura del "consulente familiare europeo" (European Family Companion) assicura:

- la presenza dell'Europa all'interno del nucleo familiare, stabilendo una migliore identificazione con l'Europa;
- il legame tra famiglie, strutture di approvvigionamento e comunità sotto l'egida europea;
- un sostegno preventivo alle famiglie dalla gravidanza fino al raggiungimento dell'età adulta dei figli, personalizzato per le famiglie in quanto comunità;
- l'individuazione precoce dei problemi (domanda eccessiva, negligenza, abuso, abbandono, violenza in famiglia, disturbi dello sviluppo nei minori, ecc.);
- soluzioni che coinvolgano le strutture di approvvigionamento preesistenti e sfruttino la messa in rete individuale di tali strutture per le famiglie.

Con un'Unione più favorevole alla famiglia, in Europa nasceranno nuovamente più bambini; il rafforzamento della società nel suo insieme passa dal rafforzamento della famiglia.

Il capitolo IV affronta specificamente la crescita economica sostenibile attraverso la "ri-europeizzazione" di importanti impianti di produzione, quali, ad esempio, la tecnologia dei semiconduttori, i prodotti medici, i medicinali e i prodotti per l'igiene, con catene di approvvigionamento più corte per sviluppare ed espandere i settori occupazionali. Nel capitolo IV, il relatore affronta anche l'impatto della carenza di competenze e la crescente

importanza dell'istruzione, dell'innovazione e della ricerca. Questi sono i pilastri di un'occupazione socialmente accettabile in Europa.

Il capitolo V è dedicato alla crescita economica sostenibile attraverso il miglioramento dei principi di produzione, servizi e commercio.

Dal punto di vista di una politica europea dell'occupazione sociale, ciò significa in particolare che il rispetto della famiglia, la sostenibilità, il rispetto del clima, la trasparenza salariale e i valori sociali fondamentali dell'occupazione verranno stabiliti in un registro sociale per la certificazione. Tali aspetti dovrebbero poi essere codificati per gli appalti pubblici a livello europeo e servire a promuovere un'occupazione e una crescita economica sostenibili e socialmente accettabili.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	28.2.2022
Esito della votazione finale	+: 15 -: 11 0: 29
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marc Angel, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, David Casa, Leila Chaibi, Ilan De Basso, Margarita de la Pisa Carrión, Jarosław Duda, Estrella Durá Ferrandis, Rosa Estaràs Ferragut, Nicolaus Fest, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, France Jamet, Agnes Jongerius, Radan Kanev, Adam Kósa, Stelios Kypouropoulos, Katrin Langensiepen, Miriam Lexmann, Elena Lizzi, Giuseppe Milazzo, Sandra Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pişlaru, Manuel Pizarro, Dennis Radtke, Elżbieta Rafalska, Guido Reil, Daniela Rondinelli, Mounir Satouri, Monica Semedo, Michal Šimečka, Beata Szydło, Eugen Tomac, Romana Tomec, Marie-Pierre Vedrenne, Marianne Vind, Maria Walsh, Stefania Zambelli, Tatjana Ždanoka, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Konstantinos Arvanitis, Alin Mituța, Evelyn Regner, Eugenia Rodríguez Palop, Véronique Trillet-Lenoir, Anna Zalewska

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

15	+
PPE	David Casa, Jarosław Duda, Loucas Fourlas, Cindy Franssen, Helmut Geuking, Stelios Kypouropoulos, Maria Walsh
Renew	Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Alin Mituța, Dragoș Pîslaru, Monica Semedo, Michal Šimečka, Véronique Trillet-Lenoir, Marie-Pierre Vedrenne

11	-
ECR	Margarita de la Pisa Carrión
ID	Dominique Bilde, Nicolaus Fest, France Jamet, Elena Lizzi, Guido Reil, Stefania Zambelli
NI	Ádám Kósa, Daniela Rondinelli
PPE	Radan Kanev
The Left	Sandra Pereira

29	0
ECR	Giuseppe Milazzo, Elżbieta Rafalska, Beata Szydło, Anna Zalewska
PPE	Rosa Estaràs Ferragut, Miriam Lexmann, Dennis Radtke, Eugen Tomac, Romana Tomc, Tomáš Zdechovský
S&D	Marc Angel, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Ilan De Basso, Estrella Durá Ferrandis, Elisabetta Gualmini, Alicia Homs Ginel, Agnes Jongerius, Manuel Pizarro, Evelyn Regner, Marianne Vind
The Left	Konstantinos Arvanitis, Leila Chaïbi, Eugenia Rodríguez Palop
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri, Tatjana Ždanoka

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti